

Lunedì 25 agosto 1997

10 l'Unità

LO SPORT

Equitazione, Csio In Russia vince Vincenzo Chimirri

Il cavaliere italiano Vincenzo Chimirri in sella a Kiwi è vinto dopo barrage a tempo il Gran Prix Csio di Chemiakhovsk (Kaliningrad, ovest della Russia), davanti al compatriota Luca Igori che montava Espe. Terza, prima del barrage, Alessia Marioni in sella a Experiment. Primo cavaliere russo Harlam Simonia (Brunichnik), classificato quarto davanti a tre cavalieri tedeschi.

Sci nautico, Colosio oro europeo a piedi nudi

Massimiliano Colosio, 23 anni, bresciano, ha vinto la medaglia d'oro di salto, nell'ultima giornata dei campionati europei di sci nautico specialità 'piedi nudi', disputati a La Mede, in Francia. Colosio ha conquistato il primo titolo continentale totalizzando 24,20. Argento del rodigno Massimo Mastelli nelle figure e bronzo della diciottenne comasca Elisa Valerio in salto e combinata.



Jeff Green/Atf

Aletica, Carl Lewis «Chiuderò a Berlino in onore di Owens»

Concludere la carriera a Berlino è «per me è un particolare onore in quanto avviene in quel luogo dove nel 1936 il mio grande modello Jesse Owens vinse 4 ori olimpici». Carl Lewis concluderà la sua attività agonistica domani al meeting tedesco associando la sua ultima prestazione a quelle che nell'Olympiastadion indispettarono Adolf Hitler, contrariato dall'imballabilità del velocista di colore Owens

Universiadi, l'Italia del calcio supera l'Olanda 4-0

Alessandro Ambrosi, giocatore in forza alla Cavese, diventa «Re» del Borsellino di Palermo (oltre 8 mila sugli spalti). Con una tripletta ha regalato all'Italia la semifinale del calcio e quindi la zona medaglia. Il 4-0 all'Olanda, definito dalla rete di Gorini, sta addirittura stretto agli azzurri che avrebbero potuto dilagare nel finale se avessero conservato la lucidità nelle stoccate conclusive.

Kipkeeter (800) e il siepista Barmasai da record

I keniani, inguaribili insoddisfatti, non si fermano più. Continuando ad abbassare i limiti del mondo, strappandosi i primati tra di loro, mortificando i rivali e gonfiandosi le tasche. Anche Colonia dal montepremi miliardario (1,5 milione di dollari) diventa il palcoscenico migliore per forzare il ritmo e consumare energie ben pagate. Prima il danese nato nel villaggio africano di Kapchemoywo, l'inavvicinabile Wilson Kipkeeter, lima il suo primato sugli 800 metri; poi il beffardo Bernard Barmasai strappa il primato dei 3000 siepi. Kipkeeter dunque ha prima spodestato il mito dell'atletica (cancellò l'inglese Sebastian Coe, mortificando l'ultimo dei talenti di razza bianca e quel primato che ha resistito sedici anni prima della notte fulgida di Zurigo del 13 agosto scorso) e poi ha limato il suo record iniziando a centellinarsi come un campione d'annata. Sfruttando una forma eccezionale ha abbasso se stesso: da 1'41"24 a 1'41"11, tredici centesimi in meno, quanto basta per mettersi in tasca assegni sostanziosi e programmare altri primati. Nel clan dei venticinque a pagamento è entrato anche Barmasai, siepista di 23 anni, che ha portato il primato a 7'55"72 polverizzando il 7'59"08 di Boit Kipkeeter. Il talentuoso Bernard si preso una bella rivincita: dal bronzo di Atene al secondo posto nella notte di Zurigo fino al trionfo di Colonia. Anche per lui, come per tutti i keniani, i limiti sono infiniti.

L.M.

L'allenatore bolognese, tre scudetti ma oggi senza squadra, teme per gli eccessi di rivalità tra Virtus e Fortitudo

Bucci fa le pulci al basket «Il campanile ci sotterrerà»



L'allenatore di basket Alberto Bucci

Ferdinando Mezzelani

RICCIONE (Forlì). Analogo «onore» fu l'anno scorso prerogativa di Valerio Bianchini. Che iniziò la stagione senza squadra e a metà scorsa dell'annata si ritrovò addirittura conteso tra il Racing Parigi e la Teamsystem (che la spuntò). Stavolta è il turno di Alberto Bucci. Quarantenne anni, tre scudetti e altro in carriera, un passato recente fatto di esoneri, teatro e un libro che parla di sport e giovani. A cacciarsi fu la Kinder dell'amico Cazzola. Erano bambini insieme, ma a Eurolega perduta il cortile diventò troppo piccolo per entrambi. Quanto alla recita, è roba di questa estate. Il coach bolognese interveniva a metà di un monologo dell'amico Giorgio Comaschi, in cerca di chi gli aveva segato la panchina sotto al sedere. «Non ho parlato per tutti questi mesi - la premessa - perché arriva sempre il momento di guardarsi dentro, valutare gli errori che sino compiuti, contare gli amici. Non ho cercato vetrine. C'è già troppa gente che lo fa. Guardate il dramma di Ancilotto: in troppi sono andati a fargli visita

solo per finire sui giornali, in coda al bollettino medico. Qualcuno ha cercato di salire su questo treno come era accaduto con la vittoria azzurro agli Europei. In direzione opposta». **Uno sguardo alla stagione che comincia.** «Bologna davanti a tutti, con Virtus e Fortitudo. Dietro, la concretezza Benetton gli stimoli di difesa del titolo che faranno da antidoto al cambio di allenatore. Nient'altro, almeno per la vittoria». **È un bene o un male che la pallacanestro italiana sia ridotta a Bologna-Resto del mondo?** «Il nostro basket ha bisogno di un salto di qualità. Se l'accentramento resta com'è, facciamo la fine del baseball. Si muore. Ciò che si vincerà avrà sempre meno valore, e alla prima sconfitta ci sarà chi si accartoccerà su stesso. Escompare». **Teme un effetto Messaggero?** «L'errore di Roma fu quello di non sfruttare tutti gli investimenti che l'allora potentissimo gruppo Ferruzzi aveva fatto. Hanno creato

una piramide rovesciata che fatalmente è caduta. Dev'essere una lezione perché questo non si ripeta». **Ha senso che le due bolognesi abbiano speso decine di miliardi per lo scudetto del campanile?** «Per paradosso hanno costruito due squadre europee per vincere entro le mura di casa. E questo è un errore, il frutto dell'ottica di guelfi e ghibellini che anima il nostro sport. Così, non sarà molto interessante e terribile - vedere chi arriva secondo. Sarà devastante. Così come il tarlo di poter perdere. Chi trova il vaccino arriva in fondo con lo scudetto, e vince quel derby continuo che sarà la stagione entrante. Ricordo che a Livorno c'era il bingò...». **Bingò?** «Sì. Sui risultati delle altre. Poi esisteva anche il superbingò: quando la Libertas basket vinceva, i cugini della Pallacanestro Livorno perdevano in casa, il Pisa pure, e il Livorno calcio vinceva fuori». **Bella mentalità.** «Solo nostra. Corriamo in soccorso

del vincitore, come diceva Flaiano. Tutti a sostenere la nazionale, adesso. Gli stessi che dieci minuti fa la ritenevano il simbolo dello sfascio italiano. Se ragionassero con le nostre menti malate, Croazia e Spagna dovrebbero comprare corde saponate. Invece hanno perso e lavorano sui giovani. Roba che noi non abbiamo il coraggio di fare. Ammazziati dal calcio». **La tv, però...** «La tv è un falso problema. Se la Rai la umilia, produciamo noi un programma accattivante. Ela diretta diamola a Tmc, che a differenza di Mediaset non chiede il 16% di share per non cancellarli. Oppure adeguiamoci. In Spagna si gioca all'1.30 del sabato, per esigenze tivù. Sembra una follia, ma è quella l'ora la genetica in casa. E funziona». **Quanto le mancherà, questo mondo pieno di difetti?** «Tanto. Passo il tempo nuotando e andando in bici, 30 km al giorno tra Riccione e Cattolica. Sono dimagrito. Ma se avessi potuto andare in

ritiro e tenermi qualche chilo, lo avrei fatto. Era dal 1974 che non iniziavo una stagione restando a guardare». **La sua Kinder dell'anno scorso. Cosa mancò?** «Il problema ultimo fu Komazec, che non si sentiva più di giocare per via della cavigliata lassa. Un bambino non cattivo, Arjan che mi diceva le cose sui giornali mentre io lo cacciavo nello spogliatoi, davanti alla squadra, direttamente. Ha avuto problemi con tutti i compagni». **Quella cacciata le ha allungato la carriera?** «No. Non ero e non sono bollito. Semplicemente ho smesso di mettermi le giacche sgrigianti e le cravatte con Paperino perché non ho più l'età, e perché magari qualcuno pensava a una ricerca d'immagine. Datemi un progetto, dimostrerò che sono da corsa. Anche senza sbraccarmi. Ho ancora sei anni prima di dire basta. Saranno pieni».

Luca Bottura

[Mimmo Torrisi]

Tennis: via agli Open Usa, quarta prova del Grande Slam. Favoriti l'americano e la svizzera. Furlan chance azzurra

Sampras-Hingis, l'ora dei numeri 1

NEW YORK. Gli americani di qui dicono che il miracolo si è ripetuto. Come nel '78, quando i campi da tennis spuntarono d'improvviso tra i Lagni Scintillanti, in quel rettilineo di Corona Park che va dallo Shea Stadium del baseball al monumento ormai arrugginito che ricorda le conquiste dello spazio. L'impianto di *Flushing Meadows* sembrava un tiro alla ruota che decise di crearsi da nulla, strappando il tennis alla quiete di Forrest Hill che per anni aveva conservato i suoi bei campi in erba. Doveva essere la celebrazione della modernità che prende per mano il tennis, cemento e impalcature agili con ampi spazi per ciò che piace di più agli americani, dal mercatino delle magliette ai ristoranti che affumicano l'aria. Di moderno, invece, vi fu solo la fretta con cui l'impianto venne tirato su, uno stadio che brutto è dir poco e una collocazione assassina, proprio davanti

alla pista di partenza del Fiorello La Guardia, aeroporto da un decollo ogni otto secondi. Così, anno dopo anno, Flushing Meadows è diventato sempre meno stadio e sempre più mercato, fast food tennisistico, una grande friggitoria dove lo sport è finito per diventare contorno, invece che primo piatto. Ma da quest'anno gli americani del tennis sono tornati a fare le cose in grande; il miracolo ha le forme gigantesche del nuovo stadio, costruito a tempo di record nel piazzale spelacchiato che era diventato il garage del torneo. Resteranno il rombo degli aerei in partenza e l'immane odore di patatine e ketchup, a ricordare che siamo nel torneo più bislacco del mondo. Per il resto anche Flushing Meadows andrà allineandosi agli altri tornei del Big Slam, tutti cresciuti e rinnovati in pochi anni, a dimostrazione che dove il tennis trova il supporto di dirigenti avveduti, non c'è

crisi che tenga. Torneo importante, quest'anno. Con Sampras destinato a fare un ulteriore passo nella storia del nostro sport. Se non altro per gli albi d'oro. Quello del maggior numero di vittorie ottenute, ad esempio, che tra i tennisti in attività vede Sampras e Becker alla pari, con 49 successi, cinque in più di Muster (44) e addirittura quindici di Agassi (34). Eppoi, quello degli Slam vinti in carriera, che vede il numero uno con dieci titoli a un passo da Laver e Borg e a due da Emerson. Torneo importante anche per Martina Hingis, che potrà completare la sua stagione esemplare con il terzo successo nello Slam e rimpiangere il poker fallito d'un soffio dopo i successi in Australia, a Wimbledon, e la finale del Roland Garros. Una stagione da tre milioni di dollari... Vinceranno Sampras e la piccola Martina? Vengono da un'estate non del tutto brillante, Sampras battuto di recente dallo

svedese Larsson, la Hingis incapata nella seconda sconfitta stagionale (contro la Davenport) e subito rifugiata in Svizzera per qualche settimana di riposo. Senza Becker (ritiratosi per l'improvvisa morte dell'amico manager) e Steffi Graf, la concorrenza sembra però meno agguerrita del solito. I soliti Ivanisevic e Chang, Muster e Philippoussis da una parte, mentre dall'altra sembra poter giocare con slancio le proprie carte Monica Seles, vista più magra e reattiva (e vincente) negli ultimi tornei giocati. Italiani al via con tre ragazzi e sei ragazze. I primi sembrano chiusi dal pronostico: Furlan-Voina, Martelli-Dreeknov e Sangianni-Novak. Un bel problema per Bertolucci, neo capitano di Davis, tirare su una formazione decente da opporre alla Svezia. Tra le ragazze abbiamo Lubiani, Golarsa, Grande, Pizzichini, Perfetti e Farina, e per fortuna una soltanto sembra tagliata fuori: si

tratta della Pizzichini, opposta in primo turno alla tedesca Huber, ottava testa di serie. Purtroppo, seppure a distanza di chilometri, i malefici influssi della nostra Federtennis si fanno sentire anche qui: invitato a partecipare al torneo juniores il nostro miglior under 18 Florian Algaier è stato costretto a rifiutare perché la Federazione non ha voluto richiedere un badge per Michelotti, il nuovo tecnico che segue il ragazzo, in viso al vertice del nostro tennis. Insomma, le solite storie da portineria. Ma c'è di peggio: il Consiglio ha di recente votato un contributo di 20 mila dollari per Luzzi, il numero due degli azzurri, che così potrà allenarsi con Bollettieri. Per gli altri, niente. Ma Luzzi (ottimo ragazzo, peraltro) viene dal circolo aretino di uno dei maggiori sponsor di Galgani. Tanto per cambiare...

Daniele Azzolini

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
	Annale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri	L. 280.000	L. 139.000
Estero	L. 780.000	L. 395.000
7 numeri	L. 685.000	L. 335.000
6 numeri		

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELOPATRUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
	Commerciale ferialle	Sabato e festivi
A mod. (mm. 45x30)	L. 560.000	L. 690.000
Feriale	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 2.894.000	L. 3.490.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000 - Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000 - Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale: PUBBLIKOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Aree di vendita:		
Milano via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova via Garibaldi, 108 - Tel. 049/78224-807344 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-57368 - Roma via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720111 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/548111 - Catania corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/780311 - Palermo via Lincoln, 19 - Tel. 091/625100 - Messina via U. Bonino, 15C - Tel. 090/293885 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250		
Stampa in fac-simile:		
Telestamp Centro Italia, Onicodi (AQ) - Via Colle Marcegelli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappazzone, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale *l'Unità*
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma